

INFORMAZIONI, PREGO...

Un allegro cavalletto-cartello con l'immagine del Montasio segnala la presenza del piccolo ufficio informazioni di Dogna.

L'edificio che lo ospita è piccolo e curato e si affaccia su una splendida piazzetta; i gerani alle finestre regalano piacevoli note di colore. L'ufficio informazioni, aperto al pubblico durante il mese di agosto, ha registrato quest'anno un notevole incremento di visitatori: ad accoglierli, si sono alternati gli operatori Andrea e Margherita della Coop. "Pianeta Natura" di Udine.



Federica, 1ª a sinistra, presenta il suo libro

Durante l'orario di apertura dell'ufficio, sono state molte le persone che hanno chiesto di visitare la pista fossile del fitosauro, esposta presso il nuovo Museo del Territorio di Dogna.

Dalla piazzetta dell'ufficio informazioni sono partite anche l'escursione sul sentiero



"Li' Cenglis" e la simpatica passeggiata in compagnia del fitosauro che ha coinvolto quasi cinquanta bambini.

La piazzetta dell'ufficio ha fatto da cornice anche alla presentazione del libro di Federica Roseano - Quattro passi da bambina.

UN INVITATO SPECIALE



L'estate appena trascorsa ha regalato a Dogna anche la visita del Presidente della Provincia di Udine.

Il prof. Marzio Strassoldo, infatti, è tornato a trovarci ai primi di settembre.

Dopo aver incontrato in forma ufficiale il sindaco e la giunta comunale, il Presidente ha chiesto di visitare il nuovo Museo del Territorio: durante la visita alle sale, si è soffermato in particolare all'interno della sezione paleontologica che espone le piste fossili di un

fitosauro del Norico, rinvenute in Valdogna nel 1994.

Il Presidente ha poi visitato la ristrutturata scuola elementare che ospiterà il nuovo ambulatorio medico, una sala polifunzionale e la sala consiliare.

Durante l'uscita in Valdogna, il prof. Strassoldo ha avuto modo di visitare anche un sito storico di particolare interesse: la linea fortificata dei Plans.

A Sella Somdogna, un sole stupendo ha regalato al Presidente i magici colori della Valdogna.

DOGNE, VALDOGNE...

Piazza Fred Pittino ospita da sempre eventi speciali.

L'ha fatto anche quest'estate, trasformandosi in una suggestiva arena all'aperto.

La splendida piazzetta ha regalato emozioni autentiche sia durante lo spettacolo teatrale "Dogne in scene, lavorà sante scugne..." che durante la presentazione del nuovo filmato in lingua friulana.

Il video, dal titolo "Dogne, Valdogne", racconta un viaggio davvero particolare: quello di un ragazzo d'oggi che riscopre le antiche suggestioni della sua Valle.

A riportarlo indietro nel tempo è il vecchio diario del nonno che ritrova per caso in soffitta: tra quelle pagine sono custodite la vita e la storia di una piccola comunità.

Le immagini del filmato sono accompagnate dai bellissimi canti della tradizione popolare dognese.

La presentazione del nuovo video ha riservato ai presenti una sorpresa speciale: sono state riproposte le scene più significative dei filmati già realizzati dal Comune di Dogna e tutti gli attori hanno potuto rivivere l'emozione della prima.

E... che prima!

La videocassetta "Dogne, Valdogne" è disponibile presso il Comune di Dogna e può essere richiesta al seguente indirizzo:

Comune di Dogna
Via Roma, 20
33010 Dogna (Ud)
tel. 0428-93000

FITÒZÛC

Si chiama "Fitòzûc-olmis di un timp lontan" il nuovo gioco realizzato dall'Amministrazione comunale di Dogna grazie ad un contributo della Provincia di Udine, ai sensi della L.R. 15/96.

Il gioco, simile per impostazione a quello dell'oca, ha come protagonista il fitosauro della Valdogna: sarà proprio il simpatico rettile predatore ad accompagnare i più piccoli alla scoperta del Triassico in Friuli.

Durante questo singolare viaggio nello spazio e nel tempo, il fitosauro presenterà ai bambini alcuni degli animali vissuti durante il Triassico e racconterà loro anche una storia molto importante: quella del suo ritrovamento.

Il gioco, realizzato dalla Coop. "Pianeta Natura", verrà distribuito alle scuole interessate a partire dai primi mesi del 2006.

CARI NONNI

vi spero e mi auguro che siate tutti in ottima forma. Questo anno com'è andata? Abbiamo fatto del nostro meglio, dove non sono riuscita perdonatemi...la buona volontà c'era tutta.

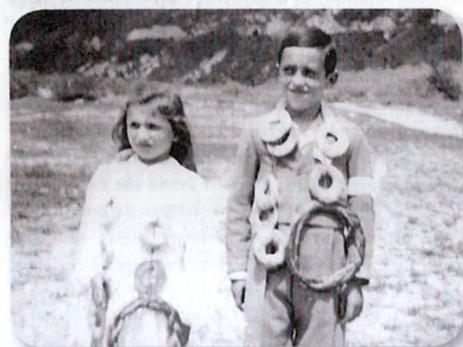
Pensiamo al futuro; avete ricevuto gli inviti per il pranzo di natale e per la festa degli anziani e non solo. Vi aspetto in entrambe le occasioni. Avrei piacere di farvi gli auguri di persona. Poi ci vedremo per le tombole e staremo sicuramente bene insieme...vero? A proposito di tombole ricordo che possono partecipare tutti da 0 a 100 anni.

Le nonne che hanno partecipato ai soggiorni marini passino in Comune (da Serena) a prendere le foto. Vi voglio bene e vi abbraccio caramente.

Gianna

Il giorno della festa dell'Immacolata (8 dicembre 2005) sei di noi, ragazzi di Dogna, compreso Stefano che ora abita a Gemona, Eleonora con Alessandro e Alessio e un ragazzo di Carnia, abbiamo ricevuto

genitori avevano chiesto per noi tanto tempo fa. Siamo diventati come gli apostoli che, siccome dopo la morte e la risurrezione di Cristo avevano paura di uscire dal Cenacolo per divulgare le Parole di Gesù,



1949: Dolores e Toni appena cresimati, con i "Colaz"

è stato mandato a loro da Dio lo Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco perché prendessero coraggio per espandere le loro conoscenze. Speriamo che questo giorno sia veramente un punto di partenza per noi per diventare veri testimoni delle opere di Dio e del Suo amore per tutti. Questo potrebbe essere senz'altro possibile anche perché abbiamo seguito un percorso fortemente istruttivo da parte di don Arduino che ha saputo ascoltarci ed insegnarci a perseguire i valori che veramente contano nella vita.

Il nostro grazie è giunto anche al nostro Arcivescovo, monsignor Battisti, che ha accettato di arrivare anche nel nostro piccolo paese per confermarci mediante l'unzione con il Sacro Crisma e le profetiche parole: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono".

Ringraziamo anche tutte le persone che quel giorno hanno pregato per noi, sapendo quale grande e misterioso impegno ci stavamo assumendo.

lo Spirito Santo per mezzo della Santa Cresima: Per noi questo giorno è stato molto importante ed emozionante perché abbiamo compiuto un passo decisivo nel confermare il Battesimo che i nostri

DEDICATO ALLA VAL DOGNA

Un pensiero da parte di un nostro caro compaesano, un dono scaturito dal suo cuore una sera quando ha potuto, assieme alla sua famiglia allargata, godere " il biel spettacul di lus e ombris, ch'a si ripet puntualmentri sul la a mont soreli."

In Val Dogne, sul la a mont soreli

Achi al è soreli di bunore,
al dure dut il dì, fin tarde ore.
Si vif ben sot chest cil, cence niulis

e di gnot a slusin li bielis stelis.
In chest puest, fermansi a osservà,
fin zornade, il tramont a fas ricuarda...
Arbui verts, a son ducj indorats,
i cuestons de Val, di ros ilumينات,

i Cuei: da le Barete, de Lescje,
Sore Granvalt, dal riu dale Cite,
Sotgoliz, riu di Saline e i Cablancs.
In ombre Pleziche e Cuestesachet.

Ettore Cappellari

L' ECO DEL TEMPO

La manifestazione culturale "L'eco del tempo" ha visto la partecipazione di moltissime persone. Anche quest'anno, ad aprire la manifestazione è stato lo spettacolo teatrale in lingua friulana: sotto l'abile regia di Claudio Moretti, un intero paese è entrato in scena dando voce agli antichi mestieri.

Al leggendario sentiero della "Semide dai agnei" è stata dedicata invece la serata di Visocco: a far rivivere l'antico sentiero è stata Eleonora Ribis,

con la collaborazione del gruppo "I lunatici". La piazzetta dell'ufficio informazioni ha fatto da cornice ad altre due simpatiche iniziative: l'escursione guidata lungo il "Troj da li' Cenglis e la richiestissima fitoescurione che ha visto la partecipazione di quasi cinquanta bambini! Piazza Fred Pittino ha ospitato invece la presentazione del nuovo filmato in lingua friulana dal titolo "Dogne, Valdogne".

E' stato un incontro davvero speciale quello fra la giunta comunale e l'assessore provinciale al turismo e alla cultura Claudio Bardini.

Durante l'incontro ufficiale in comune, il prof. Bardini ha avuto modo di conoscere meglio la realtà di Dogna e di scoprire le molteplici potenzialità di questo paese.

L'assessore ha poi visitato alcune sale del nuovo Museo del territorio e la struttura che ospita l'ufficio di promozione turistica; è stato accompagnato anche nei locali della ristrutturata scuola elementare e in quelli della nuova sede della



protezione civile.

La visita dell'assessore è continuata poi in Valdogna.

In occasione dello spettacolo teatrale "Dogne in scene, lavorà sante scugne", il prof. Bardini è tornato a Dogna complimentandosi ancora per le interessanti iniziative culturali organizzate dal Comune.

BENVENUTE OFFERTE

Giunga il grazie più sincero a tutti, anche a chi vuole restare anonimo, per l'aiuto finanziario che direttamente o tramite conto corrente ci è arrivato. Cappellari Paolino € 20,00; Vuerich Franco € 10,00; Compassi Loretta € 10,00; Vida Cenzo e Silvana (Balador) € 40,00; Roseano Valter € 10,00; Anonimo € 35,00; Cappellari Loredana - Lux - € 10,00; Tassotto Luciano - Osoppo - € 10,00; Marcon Adele - Svizzera - € 10,00; Peruzzi Pietro - Udine - € 40,00; Pittino Rina - Al. - € 30,00; Cappellari Valter - Lux - € 10,00; Cappellari Pierino - Lux - € 50,00; Cappellari Natalina - Lux - € 10,00; Cappellari Valentino - Svizzera - € 10,00; Anonimo € 100,00; Cecon Daniela € 50,00; Pittino Sara € 10,00; in memoria di Martina Placido: le nipoti € 10,00; in memoria di Cecon Ilda: Cappellari Rosalia € 50,00; in memoria di Roseano Giacomo: fratello Luigi con Franca e nipoti € 50,00; in memoria di Pittino Rodolfo: la moglie € 50,00; pro chiesa Porto: anonimo € 20,00; partecipanti sagra di Chiuftmartin € 100,00; per migliore al Centro Sociale: fratelli Cappellari Rosalia, Giovanni e pre Tonin € 300,00; per consumo luce al Centro Sociale: i partecipanti alle riunioni dei cacciatori € 20,00. Grazie anche a tutti coloro che contribuiscono con le loro offerte a far vivere il Bollettino Parocchiale.

Storia di Borghi: Galiscis

a cura di Olga



Se una persona arriva a Dogna e chiede come si arriva a Galiscis può sentirsi dire così: "Si porti in mezzo al paese e li troverà piazza Fred Pittino, una fontana e due brevi scalinate: prenda una delle due e salga quei primi scalini, attraversi l'ex strada nazionale e ne troverà altri, continui a salirli. Dopo averne superati parecchi si troverà ad un bivio: prenda quelli a destra, quando li avrà superati tutti continui per il sentiero e in 10 minuti circa sarà in vista di Galiscis. Ah, mi raccomando, la prenda con calma perché gli scalini sono 356. Buona salita!!!".

A beneficio di chi legge ma non conosce i nostri borghi, devo aggiungere che a Galiscis c'è un'unica casa, quella del Vigjut di Galiscis, appunto.

L'introduzione può sembrare un po' buttata sull'allegro, ma in realtà questa è la più breve via pedonale per raggiungere quella casa. Ora si può anche arrivare in auto per una comoda strada forestale, proseguendo dopo essere arrivati a Visocco.

La storia di questo borgo è unica, come tutte le precedenti, e può sembrare perfino troppo semplice se non c'è la pazienza di approfondire le vicissitudini umane di coloro che, amando quel luogo, hanno fatto della casa e di ciò che la circonda il loro motivo di vita, il loro sogno e il loro orgoglio.

La casa è stata costruita da Severino Pittino, classe 1887 e papà del Vigjut; prima abitavano a Visocco e lì sono nati anche tutti i figli.

In Galiscis prima c'era solo una stalla e un fenile con un po'

di prato tutt'attorno che praticamente era tutto il possedimento di quella famiglia.

L'Irene, la mamma del Vigjut, doveva ogni giorno, al mattino presto e con qualsiasi tempo, spostarsi da Visocco a Galiscis per accudire gli animali, lavorare i prati e i campi.

Severino aveva 3



Irene e Severino

fratelli: Teodoro, morto durante la prima guerra mondiale, Ottavio, gestore di un'osteria a San Leopoldo e 2 sorelle, Rosa, moglie del Pieri dalle Vigie e Ida, sposatasi a Chiusaforte.

Teodoro, prima di partire per il fronte, aveva studiato geometria a Bologna e nel 1915 aveva fatto al fratello Severino un progetto per ingrandire il fabbricato esistente in Galiscis in modo da poter fare anche l'abitazione e diminuire così i disagi degli spostamenti quotidiani.

Allo scoppio della guerra anche Severino fu richiamato sotto le armi anche se aveva già, per tre anni, prestato servizio arruolandosi volontario nell'arma dei Carabinieri. E qui il Vigjut ricorda che era andato anche a Messina dopo il devastante terremoto a sorvegliare ciò che era rimasto delle case, si da impedire gli atti di che sempre accompagnano le sventure. Da richiamato ha dovuto fare altri 4 anni e così i lavori li ha potuti iniziare solo nel 1920, anno in cui ha

pensato bene anche di sposarsi. La sua sposa, l'Irene l'ha appunto, come si diceva sopra, dovuta portare a Visocco; era una giovane di Gemona, classe 1898, conosciuta durante il servizio da carabinieri che, come mi diceva la Olga, sua nuora, con molta caparbietà è riuscita ad adattarsi a tutti i disagi cui è andata incontro arrivando in luoghi totalmente diversi da quelli lasciati, come pure ha imparato a fare lavori che oltre a non averli fatti, manco li aveva visti fare.

"Vigjut quanto tempo tuo papà e tua mamma sono rimasti a Visocco e in quanti fratelli

eravate?"

"Nella casa di Visocco, due camere e una cucina, siamo rimasti fino al 1930 e lì siamo nati tutti noi fratelli e sorelle. Cinque in tutto: Ida (1921) sposata a Buia, Ermelinda, morta di spagnola a pochi mesi, Teodoro (1925) emigrato in Francia, Ermelinda (1927) sposata in provincia di Belluno ed io (1928). Nella casa di Galiscis siamo venuti ad abitare quando io avevo due anni e quindi i miei avevano già fatto tanti sacrifici e questo perché mio papà era uno dei tanti emigranti (andava in Lussemburgo) e poteva fare qualcosa solo d'inverno e sappiamo tutti quanto poco si può fare in questi luoghi nei mesi freddi."

"Sapresti descrivermi una vacanza tipo del Vigjut scolastico e una del Vigjut in vacanza estiva?"

"Va bene, ho ancora tutto in mente come se il tempo non fosse passato. A scuola naturalmente andavo a Dogna e quando c'era mi fermavo pure alla refezione. Nei piedi avevo sempre gli insostituibili "scarpez", la cartella era di stoffa che si portava a tracolla con dentro l'appena sufficiente per scrivere e cioè: una penna con il pennino, spesso spuntato, una matita tante volte morsicata e ridotta al minimo, una gomma, pure quella a volte minuscola, un quaderno a righe e



Severino

uno a quadretti e l'abecedario. Tutto qui, a volte nelle tasche c'era qualcosa che non aveva niente a che vedere con la scuola (una fionda, 2 noci o 1 mela ecc.). D'estate invece stavo quasi sempre con la mamma; ricordo che per mesi si andava, anche con le bestie, a Plagnis perché i miei avevano preso in affitto i prati del Pittino Luigi (Bogà) che lui non lavorava più essendo rimasto solo dopo che sua moglie, durante la guerra, era tornata dai suoi a Treviso e raggiunta da lui appena trovato un lavoro laggii.

In Plagnis ci si imprestava il latte per fare il formaggio, mentre quando si stava in Galiscis lo si portava in latteria, sia al mattino che alla sera; strada facendo si prendeva su anche il bidone del Cappellari Luigi che abitava nel Gridic. Per il piacere che gli facevamo ogni domenica mattina trovavamo sopra il coperchio del bidone un soldo che per noi era quella che oggi viene chiamata "paghetta".

Tutto questo fino a quando non sono un po' cresciuto, perché dopo andavo sulla Forgie con la "louge" a prendere il fieno: riescivo a far stare su tanto quanto portavano 3 persone adulte con il gerlo. Stavo sì 50/60 minuti a prepararla, ma se si pensa che c'era un'ora di strada da fare guadagnavo sempre un paio d'ore e tanta fatica in meno. A proposito di Forgie, mi ricordo che una volta mia mamma era andata lassù, a far fieno naturalmente, ed io ero rimasto a Galiscis solo e scaldo e non trovavo la chiave per entrare a prendere i scarpez per poter scendere in paese e stare un po' con i bambini della colonia. Io, pur di non mancare a quell'appuntamento sono andato, scaldo, fin lassù da mia mamma (1 ora per andare e ¾ per tornare) per sapere dove aveva messo la chiave".

Anno dopo anno i bambini della Irene e del Severino sono cresciuti e uno alla volta hanno lasciato la casa dell'infanzia, quella casa che ognuno di noi porta nel cuore, quella dei sogni più belli.

Ora a Galiscis c'era tanto silenzio e un grande vuoto nel cuore di mamma e papà: era rimasto solo il Vigjut e... un giorno ha deciso di portare loro un po' di compagnia.

"Cosa ricordate di quel giorno?"
Per prima mi risponde la Olga e mi dice: "Era l'8 febbraio 1958 e pioveggina. Il Vigjut era venuto su a prendermi fino a Coronis mentre i suoi erano rimasti ad aspettare giù, all'inizio della salita (allora si usava così); era di mattina molto presto, le 4,30 o al più tardi le 5, perché dopo la messa si doveva prendere il diretto. Il nostro viaggio di nozze l'abbiamo fatto a Trieste, naturalmente siamo tornati la sera stessa; ricordo che a prendere il diretto a Chiusaforte ci ha portati il Valerio con la Giardinetta. Io quel giorno ero molto triste perché non avevo più né la mamma né il papà e lasciavo a casa da soli mio fratello e mia sorella ancora piccola."



Irene, Severino con Olga e Luigi giovani sposi

Il Vigjut conferma e Olga prosegue.
"I primi mesi da sposa sono stati un po' duri, ho sofferto molto di solitudine; le giornate erano lunghissime ed io avevo tanta nostalgia della gente



Severino, i nipoti di Buia e Irene con Luciano neonato

allegria e di compagnia di Coronis e di Chiut Goliz. Il mese di giugno, quando ormai il peggio era passato, improvvisamente la nostra casa si riempì, infatti arrivarono tutti e tre i bambini di mia cognata di Buia perché lei aveva dovuto ricoverarsi all'ospedale. Così sono passata dal poco lavoro al molto nel volgere di pochissimo tempo e così è stato per parecchi mesi ed intanto era nato anche Luciano. Ora non avevo più tempo per nostalgie o solitudini, anzi non riuscivo a stare dietro a tutto quello che comporta avere 4 bambini per casa, di cui uno neonato. È stato così per circa 5 mesi, poi mia cognata

saluti gioiosi degli arrivi e le lacrime sempre mal celate delle partenze, infatti taglia corto e mi dice:

"Mio fratello, che faceva il minatore in Francia, con la famiglia veniva un mese ogni estate; mia sorella Ermelinda un po' più spesso, mentre la Ida arrivava su ogni domenica, anche lei con figli e marito al seguito.

Anche per Olga e il Vigjut il tempo è passato, è venuto pure il terremoto a scombinare abitudini e progetti; come tutti hanno dovuto lasciare la loro casa e dopo le prime sistemazioni di fortuna sono andati ad occupare la casa n. 1 nel villaggio Krjvaia dove hanno finito di crescere i figli e nonna Irene è invecchiata, attorniata però da tante persone che hanno potuto conoscerla e apprezzare la sua bontà e generosità. E qui non posso non inserire il ricordo personale delle volte che, dovendo andare ad assistere mio papà



In alto Francesco figlio di Marco, qui sopra Lorenzo, figlio di Luciano

all'ospedale, talvolta anche improvvisamente, prendevo su il biberon, un pannolino, il piccolo Matteo e portavo tutto da lei, poi potevo stare tranquilla per ore: in casa sua nessuno poteva fiatare finché c'era il bambino. Ci ha lasciati nel 1983. Purtroppo la famigliola per tanti motivi non è potuta

più tornare lassù e così anche a Galiscis è sceso quel silenzio noto già a tanti, troppi borghi.

A questa mia considerazione risponde il Vigjut:

"E no, questo è solo parzialmente vero, perché spesso andiamo su con i nostri nipotini che per qualche ora riempiono la casa di nuovi suoni, tanto da illuderci che il tempo si sia fermato, ma...non è così: ogni volta arriva troppo presto la sera e quindi l'ora di chiudere di nuovo la porta e ripartire lasciando lassù sempre un pezzettino di cuore.

E poi ora, da qualche anno viene su ogni giorno il Mario del Tranquillo, che un po' alla volta ha tirato su un bella costruzione dove sta mentre fa i lavoretti dei campi e cura i piccoli animali che nutre con infinita dedizione".

A proposito quanto segue l'ha scritto Simone, il nipote di Mario.

"Per me è sempre un'emozione recarmi nel piccolo borgo dove ho visto mio nonno, con ingente sacrificio, iniziare e portare a termine la costruzione della stalla; l'ho guardato posare mattone su mattone incurante della fatica e della stanchezza pur di portare a termine il suo progetto. L'idea gli è nata dopo andato in pensione essendosi trovato con più tempo libero da poter dedicare ai suoi interessi. Penso sia stata una buona idea la sua perché ora, sinceramente, non riesco ad immaginarmelo seduto sempre sul divano. Lassù ha le sue bestiole che gli danno un continuo lavoro e lo obbligano ad andare su ogni giorno. Pure io mi reco ogni giorno in Galiscis, dopo l'impegno mattutino della scuola, a prendere una boccata d'aria sicuramente un po' più pura di quella del paese. A volte qualcuno mi chiede: "Cosa ci trovi in Galiscis?", io in realtà non trovo risposta se non quella di un affetto personale essendomi legato, fin da piccolissimo, in maniera stretta a quel luogo, sebbene ricco di storia solo per me.



Marco a 3 anni



Severino con Luciano



La casetta di Simone

è un po' ristabilita e tutto è rientrato nella normalità."

"Quando sulla porta è stato appeso il primo fiocco della storia di questo borgo?"

Sempre la Olga mi dice "Nel 1959 quello per il Luciano mentre per Marco l'abbiamo appeso nel 1966; quando è nato il primo figlio eravamo ancora tutti, mentre quando è nato il secondo, nonno Severino non c'era più".



Olga con la sua famiglia

era morto inaspettatamente nel 1965. Mi ricordo che lui veniva giù ogni domenica a Messa e dopo la sua dipartita ha iniziato a farlo anche nonna Irene, tirandosi dietro spesso e volentieri pure Luciano, e andava, con le sue gambe malate, in cimitero ogni volta che il tempo glielo permetteva."

"Tuo fratello e le tue sorelle tornavano ogni tanto a trovarvi?"

Al Vigjut forse viene un po' di nostalgia nel ricordare i

S A N L O R E N Z O 2 0 0 5

La festa di San Lorenzo 2005 si è svolta in forma ridotta rispetto alle edizioni consuete, a causa dell'indisponibilità dell'area festeggiamenti, resa inagibile dai cantieri per i lavori di messa in sicurezza del territorio comunale. I festeggiamenti hanno avuto luogo lungo tutto l'arco delle giornate di domenica 7 e mercoledì 10 agosto, chiudendosi alle 22.00 per evitare eccessivo disturbo ai residenti. La sagra è infatti ritornata in una cornice tradizionale, quella di piazza Fred Pittino, che, grazie all'eccellente lavoro dei membri della squadra comunale di Protezione Civile è stata predisposta nel modo più adeguato con tendoni, gazebo e chiosco. La cucina ha funzionato egregiamente grazie all'impegno e agli spazi messi a disposizione da Claudio e Andreina. Non c'era lo spazio per il tendone "grande" e questo ha permesso di ballare sotto le stelle a tutti gli amici della sagra di Dogna, che sono stati numerosi anche quest'anno, nonostante nella giornata di domenica abbia piovuto dalla tarda mattinata al pomeriggio inoltrato. Fortunatamente la pioggia ha concesso una tregua ai numerosi partecipanti dell'ottava edizione della marcia Un Gir tra i Borcs, ormai divenuta un appuntamento fisso per molti sportivi amatoriali della zona. Il pomeriggio si è chiuso con l'appassionante lotteria che ha sostituito la pesca di beneficenza, cui si è dovuto rinunciare per la mancanza di spazio; nella giornata di domenica, inoltre, Federica Roseano ha presentato ai compaesani il suo primo e apprezzato libro di racconti. Tutti gli eventi sono stati accompagnati dalla musica del simpatico duo Alvio ed Elena.

La giornata di San Lorenzo ha invece regalato un bel sole per la tombola dedicata a bambini e ragazzi. Dal tardo pomeriggio alla sera gli Alpen Doganirs hanno animato il gran finale.

Nonostante la situazione di emergenza, la festa di San Lorenzo ha fatto dunque registrare il consueto successo e ha raccolto una buona partecipazione. Per questo bisogna ringraziare tutti coloro che hanno continuato a impegnarsi a tutti i livelli, con contributi grandi e piccoli, per la riuscita della manifestazione. Sperando di tornare nella dimensione consueta, appuntamento al 2006!

Dal Comune riceviamo...

a cura di Renato Taurian, Stefania Cecon, Mara Compassi, Gianna Tanzilli



LAVORI PUBBLICI.

1. L'intervento per la messa in sicurezza Saletto, Braidate, Dogna l'appalto lo ha vinto la ditta I.C.E. di Tondo Gianni & c. di Venzone.

2. Lo sgombero dei ruderi nel capoluogo e nelle frazioni interessate è in attesa dell'ultima autorizzazione da parte dei servizi tecnici regionali, poi si potrà procedere con la gara d'appalto per i lavori.

3. Sono iniziati i lavori nel museo per l'allestimento della sezione riguardante la I° Guerra Mondiale

4. Sono in fase di ultimazione i lavori per la realizzazione della nuova sede per la squadra comunale della protezione civile, la ditta esecutrice dell'opera è "Fratelli Chinese" di Gemona.

5. Si sta lavorando per la realizzazione del nuovo ambulatorio medico, della sala consigliere, archivio e sala polifunzionale. La ditta esecutrice dell'opera è "Fratelli Chinese" di Gemona.

6. La ditta Friulana Bitumi di Udine ha vinto l'appalto per l'esecuzione dei lavori di "acque reflue" con contributo Direzione Regionale della Protezione Civile (€ 250.000,00)

7. La ditta D'Andrea Costruzioni ha vinto l'appalto per l'esecuzione dei lavori di ripristino delle fognature e acquedotti contributo Direzione Regionale della Protezione Civile (€ 800.000,00).

8. Costruzione stanze per la lavorazione del latte agriturismo Plan dei Spadovai, ditta Borghi di Moggio Udinese contributo Provincia di Udine (€ 60.000,00)

9. Ripristino passerella pedonale sopra torrente Dogna strada per ex stazione ferroviaria

10. Costruzione nuovo depuratore con relativa strada carrabile in località Chiut di Pupe ha vinto l'appalto la ditta Friulana Bitumi di Udine (€ 400.000,00).

11. Ripristino fognature e illuminazione località Porto, € 250.000,00

LAVORI PUBBLICI GESTITI DALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE.

1. Costruzione nuovo ponte sul fiume Fella .
2. Rifondazione scogliera strada statale fronte Chiut Martin.
3. Messa in sicurezza strada della Val Dogna, e del depuratore capoluogo.
4. Innalzamento strada per Prerit di Sopra (sotto viadotto autostradale).
5. Rinforzo scogliera lato Krivaje (Chiut Martin).
6. Prolungamento prima galleria Val Dogna verso Prerit per pericolo caduta massi.
7. Micro pali e tiranti strada Val Dogna località Chiut di Pupe

LAVORI TERMINATI

1. Recupero siti I° guerra mondiale località Plans II° lotto.
2. Recupero a fini museali della vecchia latteria.
3. Intervento di messa in sicurezza del rio Lavasc.
4. Intervento di messa in sicurezza del rio Palis.

RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Secondo lotto acquedotto Sompdogna-Plan dei Spadovai.
2. Costruzione nuovo Municipio.

ULTERIORI CONTRIBUTI

CONCESSI PER OPERE

PUBBLICHE ALLUVIONE 2003

1. Messa in sicurezza della Val Dogna € 2.000.000,00

OPERE IN PROGETTAZIONE

1. Piazzale a uso parcheggio lato NORD cimitero;
2. Costruzione ossari grandi;
3. Illuminazione pubblica nelle frazioni di: Chiut, Pleziche, Costasachetto;
4. Parco giochi villaggio Krivaje;
5. III° lotto ripristino siti I° Guerra mondiale L.R. 14/2000;
6. Viabilità pedonale a Chiut di Pupe e a Chiut Zuquin;
7. Ripristino acquedotti comunali;
7. Sistemazione strada Chiut sella Bieliga;

RISTORO DANNI

ALLUVIONE AGOSTO 2003

Si ricorda che a fine Gennaio 2006 scade il tempo utile per la presentazione della documentazione dei lavori eseguiti a causa dell'alluvione 2003, dopo tale termine le domande non potranno essere accolte.

PROSSIME FESTIVITA'

Colgo l'occasione per fare i migliori AUGURI a tutti i Dognesi di un sereno NATALE e di un felice e prospero 2006.

*MANDI
Renato*

Il sito di Dogna ha indossato i colori dell'autunno...

Clicca su www.comune.dogna.ud.it: si aprirà una tavolozza di pagine allegre e colorate e di interessanti notizie...

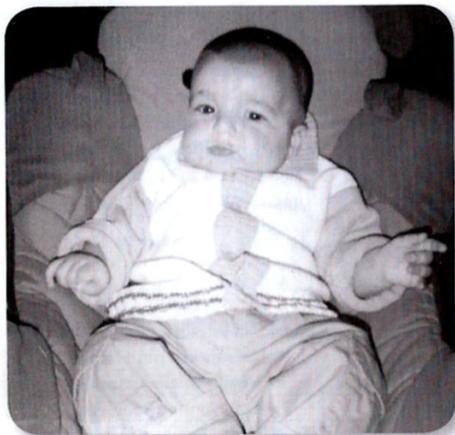
Anche le foglie che cadono portano novità...

4 N O V E M B R E 2 0 0 5

La celebrazione del 4 novembre si è svolta come di consueto con una breve cerimonia presso il cimitero di Dogna e con la deposizione di una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti. Ospiti di questa giornata: il Comune di Chiusaforte, il gruppo A.N.A e la scuola elementare di Chiusaforte. Dopo la cerimonia i bambini ci hanno emozionato con poesie e canti. Il rispetto, la sensibilità e i valori che i

piccoli protagonisti, ogni anno, ci regalano ci fanno sperare di poter costruire un avvenire degno delle speranze e dei sacrifici di coloro che hanno donato la vita per un Paese libero ed unito. Un grazie: alle Autorità civili e militari, a Don Arduino, al gruppo A.N.A di Chiusaforte, al costante lavoro delle insegnanti e a tutti i cittadini che sono intervenuti alla manifestazione.

Anagrafe



Miraglia Fabio Vincenzo, di Alessandro e Cecon Eleonora, nato a Tolmezzo il 10 Luglio 2005 e battezzato a Dogna il 30/10/2005



Distratis Alessandro nato a S. Daniele il 09/11/2005 figlio di Enzo e Federica Roseano

FIOCO AZZURRO A CHIUT DI PUPE

Finalmente a Chiut di Pupe si può sentire di nuovo un vagito o una risatina di neonato, si può vedere una giovane mamma, forse un po' inesperta, cullare dolcemente un piccolo gioiello. Questa novella madre è Eleonora che con la sua maternità ha reso felici nonna Caterina e nonno Leonardo Auguroni a tutti. Scrivo a te che nasci

Benvenuto tra noi, piccolo Fabio Vincenzo, benvenuto in questo mondo, forse un po' malridotto, ma è questo che abbiamo e possiamo offrirti. E' un pochino malato perché non abbiamo fatto il possibile per mantenerlo sano, ma ci stiamo impegnando a guarirlo; ci sono alcuni abitanti non tanto buoni, mavedrai quanti altri danno la vita perché dilaghi la bontà. Stiamo facendo qualcosa perché tu e i tuoi coetanei non abbiate a rimproverarci per sempre le nostre negligenze, ma molto lavoro resterà anche per voi. Auguro a te e ai tuoi futuri amici di riuscire a trasformare questa nostra e vostra terra in un giardino dove ogni bambino sia amato e protetto come uno dei fiori più rari.

Auguri, Fabio Vincenzo e buon viaggio sulla strada della vita.



Paola Di Gion e Gero novelli sposi al Santuario del Monte Lussari - 3 Luglio 2005

I FIGLI ...

*I vostri figli non sono figli vostri.
Sono figli e figlie della sete che la vita ha di se stessa.
Essi vengono attraverso di voi, ma non da voi,
e benchè vivano con voi non vi appartengono.
Potete donar loro l'amore ma non i vostri pensieri:
essi hanno i loro pensieri.
Potete offrire rifugio ai loro corpi ma non alle loro anime:
esse abitano le case del domani, che non vi sarà concesso visitare neanche in sogno.
Potete tentare di essere simili a loro,
ma non farli simili a voi:
la vita procede non s'attarda sul passato.
Voi siete gli archi da cui i figli, come frecce vive,
sono scoccati in avanti.
L'arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito,
e vi tende con forza affinché le sue frecce vadano rapide e lontane.
Affidatevi con gioia alla mano dell'Archiere,
poiché come ama il volo della freccia,
così ama la fermezza dell'arco.*
KAHLIL GIBRAN (da il Profeta)

FESTA DI S. ANDREA

Anche in Bolivia il giorno dedicato ai nostri Defunti è ricordato con particolari riti liturgici. Ma oltre al 2 Novembre è dedicato ai morti anche il 30 dello stesso mese e ciò per un motivo davvero simpatico. Infatti il 30 Novembre è l'onomastico di S. Andrea - fratello di S. Pietro che Dio ha posto vigile alla porta del Paradiso. Si crede che proprio in quel giorno - 30 Novembre - il principe degli apostoli prenda parte al desinare preparato in casa di Andrea - lasciando così incustodita la porta del Paradiso. Le anime, che si trovano in Purgatorio, approfittano di questa occasione, - di soppiatto - entrano in Paradiso. Una volta riuscito il colpo, anche S. Pietro - ritornato forse un po' brillo - non si accorge dei nuovi arrivati. E' questa una bella trovata dei Boliviani, che però mette in evidenza il loro credere nell'aldilà. Se fosse vero...pure io vorrei morire per la Festa di S. Andrea: più facilmente imbucherei il Paradiso. P. Ivano (missionario in Bolivia)

REQUIE, SIGNÔR, PAI GNOSTRIS MUARZ



Cecon Ilda, nata a Dogna il 26/11/1914, deceduta a Dogna il 23/09/2005, riposa nel nostro camposanto

MEZZOGIORNO

*Ho voglia di parlare. Non ci sei.
Vorrei sorridere. Non ci sei.
La tavola è pronta. Di niente. Di silenzi.
Risuonano dolci le tue parole: - Voleisi ben
Muta ti rispondo: - Ti vul ben-
Fiorena*

UN PENSIERO PER LA NONNA

- Pier Maria com'era la nonna?
- Era buona - ed io sorrido.

Sorrido perché forse il modo più semplice per descrivere la donna, più giovane di noi, che per tanti anni ci ha ascoltato, incoraggiato, spesso divertito. Noi intanto crescevamo. Lei, serena, si stringeva nelle spalle. Ora parlano i ricordi e ci fanno pensare a quanto sarebbe bello se fosse ancora qui.

- Mabel, dov'è, ora, la nonna?
- È lassù, assieme al nonno.

Mabel e Pier Maria



Pittino Elsa, nata a Dogna il 20/08/1921, deceduta a Resiutta il 02/11/2005, riposa nel nostro camposanto

*In Te, Signore, ho trovato rifugio:
fa che non resti mai deluso.
Tu sei giusto: liberami e mettimi al sicuro.*